

RIFORMA Proclamato lo stato di agitazione

La protesta dei precari della scuola

“Assunti solo il 20% dei docenti pontini in attesa di un posto”

di **MARIANNA VICINANZA**

“Non c'è la volontà di ascoltare le necessità dei territori e degli addetti del settore scuola”. Non usa mezzi termini la coordinatrice della **Gilda** provinciale Patrizia Giovannini in merito al disegno di legge varato dal consiglio dei ministri sulla buona scuola su cui è stato proclamato lo stato di agitazione dal 20 marzo all'11 aprile, in attesa di un tentativo di conciliazione. Il disegno di legge prevede un piano straordinario di assunzioni, si tratta di 100mila precari, per il 2015/2016 con l'obiettivo di coprire le

cattedre vacanti e creare l'organico dell'autonomia. Si attingerà dalle graduatorie a esaurimento e dai vincitori del concorso 2012, poi si assumerà solo per concorso. “Nel disegno di legge va previsto e scorporato un decreto legge a parte che stabilizzi i precari perché le assunzioni previste sono insufficienti e coprono solo il turn over ordinario – dice la coordinatrice del sindacato dei docenti - nel 2016 è prevista la fine delle graduatorie ad esaurimento e l'istituzione solo di una graduatoria di istituto (per gli abilitati) per le supplenze brevi.

Tutti gli altri entreranno solo per concorso”. Questo per evitare che ci siano incarichi che superino i 36 mesi, quelli che potrebbero incorrere nella norma sancita dall'Europa e che ad oggi l'Italia ancora non sta rispettando. “Per renderci conto di come sono state fatte le cose basti pensare che lo stesso budget stanziato per le immissioni in ruolo è stato ridotto rispetto allo scorso anno. Insomma è stato messo a punto un testo che non ha risolto il nodo della stabilizzazione e che ha introdotto altre norme discutibili su salario, carriere, orari e professionalità”. Secon-

do la Giovannini verrà assunto con questo disegno di legge “solo il 20% dei precari storici delle graduatorie, tutti gli altri finiranno nel calderone delle graduatorie di istituto”. La **Gilda** ha proclamato lo stato di agitazione fino all'11 aprile con il blocco di tutte le attività aggiuntive ed extra didattiche. Una mobilitazione unitaria insieme agli altri sindacati che a livello nazionale hanno parlato di un vero e proprio “attacco alla scuola pubblica” e ai diritti dei lavoratori che non ha ricevuto le risposte attese e auspiccate da tempo su contratto, stabilizzazione dei precari e investimenti.



La protesta dei precari della scuola

Assunzione? Atto necessario

SPAZIO CLIMA

Stufa a Pellet TeknoFire da 9,4 KW50

€ 569,00

HVA